

Pubblicato avviso "Calabria Virtute", Santelli: "e la legalità diventa conveniente"

28 Settembre 2020



Catanzaro – È da oggi sul sito web della Regione Calabria l'avviso pubblico di consultazione preliminare di mercato per la verifica di infungibilità dei servizi di elaborazione del "rating reputazionale digitalizzato, documentato e tracciabile" per qualificare operatori economici, consumatori, lavoratori e migranti. Con questo avviso, pubblicato ai sensi dell'articolo 66 del decreto legislativo 50/2016 (codice dei contratti pubblici) e delle linee guida Anac numero 8 ("Ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili"), la Regione Calabria intende selezionare i soggetti attuatori del progetto "Calabria Virtute (Valuable Identity and Reputation Technologically Unique Trusted Engine)", scalabile a livello mondiale, proposto dalle associazioni non profit Crop News Onlus e Apart in collaborazione con Mevaluate Holding Ltd (società irlandese ma con codice fiscale italiano e domicilio fiscale a Roma).

'Calabria Virtute' prende il via per iniziativa della presidente della Regione Calabria Jole Santelli e del vicepresidente Antonino Spirli determinati a concretizzare il mantra della "legalità conveniente", valorizzando onestà, abilità, competenze e meriti per la sicurezza collettiva con l'innovativa infrastruttura (immateriale) digitale di qualificazione reputazionale documentata e tracciabile.

"Si tratta – specifica la presidente Santelli – del rating

Privacy onale che, in maniera oggettiva, misura la reputazione a

360 gradi di aziende, enti, professionisti, lavoratori (compresi i migranti), consumatori e utenti. L'obiettivo – prosegue Santelli – è mettere all'angolo l'ingegneria reputazionale sul web che ha dato vita a nuove e lucrose attività professionali come i reputation manager, ovvero gli smacchiatori del web che si muovono su un terreno ai limiti della legalità, generando anche false identità, inondando i siti web di false recensioni pro e contro, per gonfiare o deprimere la reputazione, su misura e su ordinazione, al fine di trarne indebiti vantaggi, determinando il cosiddetto riciclaggio identitario. Tutto questo è possibile grazie all'intelligenza artificiale sintetizzata in un algoritmo, prendendo in considerazione per la valutazione di persone fisiche e giuridiche le informazioni rilevabili solo da documenti e certificati. Non c'è spazio per il sentito dire, per le rielaborazioni delle notizie non verificate prese da Internet o dai social, per la reputazione costruita ad arte, su misura e su ordinazione, o per le fake news".

In pratica, per essere valutati dall'algoritmo – con la supervisione di uno dei 1.442 nuovi giovani professionisti (a numero chiuso) che saranno qualificati in Calabria per operare nell'Infosfera – i fatti ammessi sono esclusivamente quelli documentabili e in seguito validati da nuove figure professionali riunite in associazioni vigilate dal ministero dello sviluppo economico ai sensi della legge 4/2013 (professioni non organizzate in ordini o collegi), che hanno la responsabilità di promuovere, gestire e ottimizzare l'asset più importante posseduto da ciascuno: la reputazione.

Per Domenico Marino, professore università di Reggio Calabria, componente la Task Force per le applicazioni dell'Intelligenza Artificiale alla pubblica amministrazione dell'Agid – Agenzia per l'Italia Digitale – presidenza del Consiglio dei Ministri "Il rating reputazionale è sicuramente una delle innovazioni sociali che possono contribuire a migliorare il livello di trasparenza, il grado di legalità e la qualità complessiva della vita. L'introduzione di questo strumento di certificazione facilita le transazioni, migliora la qualità dei servizi, permette una discriminazione effettiva dei prezzi sulla base di criteri di qualità certificati. In pratica – ribadisce il professor Marino – con il progetto Calabria Virtute si innesca un circolo virtuoso che trasforma le procedure di compliance

Privacy nità e rispetto di determinate regole e norme) da centro di

costi in inedito centro di ricavi e garantisce sia agli operatori economici tout court (aziende, enti, professionisti), sia a dipendenti, consumatori e utenti compensi variabili (ad esempio Crop news: CROP NEWS: Tabella Servizi, Prezzi IVA esclusa e Royalty) in relazione al contributo fornito da ciascuno per qualificare in modo oggettivo e misurabile, rendendola conoscibile, la reputazione documentata e tracciabile propria e delle controparti in tutti i rapporti obbligatori”.

Il rating reputazionale, ad esempio, è oggetto del nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore dei servizi di ausilio familiare sottoscritto il 9 gennaio 2020 anche dal sindacato UIL Federazione Poteri Locali (cfr. Ccnl – art. 6 – comunicato al ministero del Lavoro e depositato al Cnel) che in larga parte impiega migranti interessati a chiedere volontariamente (dunque nessun problema di privacy) l’inedita qualificazione reputazionale soprattutto in funzione dell’aumento delle possibilità d’impiego e di incrementi retributivi correlati all’aumento della sicurezza offerta al datore di lavoro con il proprio rating reputazionale in ordine a onestà, abilità, competenze e meriti verificabili dai certificati acquisiti anche nei paesi d’origine.

È allo studio anche l’auspicato coinvolgimento del Sovrano Militare Ordine di Malta (SMOM), soggetto di diritto internazionale privo di territorialità, canonicamente dipendente dalla Santa Sede, titolare di un seggio come osservatore all’assemblea generale ONU, operativo con oltre 100 rappresentanze diplomatiche legate alla sua missione umanitaria (scuole e ospedali) soprattutto nei paesi in via di sviluppo, che potrebbe materialmente acquisire i certificati penale, fiscale, civile, studi e formazione, lavoro e impegno civile nei paesi d’origine dei migranti che poi verrebbero tradotti e legalizzati con apostille certificate dalla rete consolare del ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale (MAECI).

Anche ANBSC – Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (vigilata dal ministero dell’Interno) prevede il rating reputazionale tra gli indicatori del primo bando per l’assegnazione

Privacy

diretta di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata a soggetti del Terzo Settore pubblicato il 30 luglio 2020 (ANBSC: Bando per l'assegnazione di beni confiscati, pag. 11, cella 3).